Anno XV. Giovedì, 1 Maggio 1862 **N. 120**

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Spagna e Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 15

Un mese L. 2.

Non si da corso a' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI

comprese le Domeniche

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rocca, 10; nelle provincie, presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Le lettere ed i reclami devono essere indirizzati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'**Agenzia D. Mondo**, via dell'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

TORINO, 30 APRILE

NOTIZIE DI ROMA

(*Corrispondenza particolare dell'* Opinione)

Roma, 25 *aprile*.

Alcuni mesi fa l'amministrazione militare francese fece un grande spoglio dei magazzini di vestiario vendendone una gran parte giudicata non più servibile. De Merode che tiene gli occhi da per tutto, d'accordo coi commissari del brigantaggio, valendosi d'interposte persone ne comprò una buona quantità spendendovi diecissette mila scudi; ed ecco come si spiega che i briganti sono vestiti alla francese.

Sua Beatitudine se la passa nelle sue delizie di Anzio, avendo a poca distanza il gran campo militare; nel porto la sua prediletta corvetta a vapore e due altri piroscafi, e intorno a sè una forte guardia di zuavi e due battaglioni di francesi. Questi ultimi non li avrebbe voluti, ma essi stringendolo da ogni parte di esquisite gentilezze, si son procacciati l'onore di stargli appresso. Di buona o di mala voglia, bisogna che li abbia accanto, poniamo che ad essi non voglia bene; altrimenti sarebbe terminata la storia delle contraddizioni piane: e poi, fa per tutti quella massima del gran politico italiano la quale dice che — le armi straniere sono come le vesti accattate le quali o stringono troppo o cascan di dosso. —

Forse a quest'ora è passata dinanzi alla spiaggia romana la flottiglia che accompagna a Napoli il re d'Italia, e il S. Padre dal suo palazzo si sarà sollazzato in osservarla, ed avrà fatto qualche epigramma lezioso per far ridere la sua nobile corte. Molti de'suoi adoratori stipendiati, questa mattina si sono recati colà, o per curiosità di vedere il naviglio italiano, o per edificarsi della imperturbabilità del S. Padre il quale mira senza punto di sgomento i suoi nemici. Il mistico *Osservatore romano* dirà che il suo eroe è andato alla riva per tener il mare tranquillo e pregare prospero viaggio a suoi spogliatori: noi crediamo invece che se ne conoscesse il segreto, farebbe la malia acciocchè le onde si adirassero e i suoi nemici andassero in grembo a Teti. Se il papa qualche volta è tranquillo o ne fa le finte, non è per virtù, ma per la certezza di non aver nulla da perdere, ed avere il privilegio di far tutto, perfino di mandare al patibolo gl'innocenti, e come un tempo Tarquinio far recidere i papaveri più alti. Un monsignor Corboli Bussi, un Rosmini gli fece morire di crepacuore; un Passaglia, un Liverani, un Pantaleoni, un Perfetti, un Piombino e tanti altri uomini dotti e onorandi gli ha mandati in esilio. Se quanto si dice è vero, non pare che questa storia di persecuzioni abbia a durar lungamente; perchè si assevera con certezza che il nunzio di Parigi abbia spedito un dispaccio a questa corte ove le dice, che La Valette torna fra breve latore di un *ultimatum* concepito in termini piuttosto recisi, e che Goyon sarà eletto senatore dell'impero e richiamato a respirare l'aria nativa. Speriamo che questo *ultimatum* non sia come tante altre note, erba trastulla.

Ieri tutta la guarnigione straniera fu passata in solenne rivista in villa Borghese, e furono distribuite croci e medaglie. Chi corre troppo colla fantasia diceva che questa rivista forse aveva avuto luogo perchè il generale parte. Se alcuno anche dei più sottili scrutatori, volesse pigliarsi il fastidio di congetturare delle prossime o rimote speranze desumendolo dall'umore di questa corte, credete pure che non riuscirebbe a nulla. Oggimai la lunga usanza di trapassare dalle speranze alle disperazioni, ha messo in cervello gli animi più inquieti, facendo loro contrarre un tale abito che ha tutto l'aspetto di apatia. Ma i satelliti sono sempre furibondi, e non avessero altro di buono che li tenesse nella fede viva, si appiglierebbero al miracolo che vogliono a tutti costi. E il papa è quel desso che co'suoi discorsi pubblici e privati fomenta tali credenze; ma se è di buona fede egli che parla di miracoli, quei che l'ascoltano non ci credon davvero: in ogni modo gli si potrebbe dire: *noli tentare Dominum Deum tuum*; chè certamente la sua politica è una tentazione verso gli uomini e verso Dio, mentre questo se non pare disposto a fare miracoli, molto meno è da confidare ne' primi.

ANCORA IL PIEMONTESISMO

La *Monarchia* ha risposto al nostro articolo del 27; ma ha risposto anche questa volta senza confutare i nostri argomenti, nè smentire i fatti che abbiamo addotti. Essa non ha altra difesa fuorchè questa, che l'accusa di piemontesismo è un' arma di partito e che già si muoveva al gabinetto Ricasoli, benchè su otto ministri ne contasse tre della sola Toscana.

La *Monarchia Nazionale* ha labile memoria, dimenticando che l'accusa era diretta all'opposizione, era contro un nucleo di opponenti che non faceva mistero delle sue simpatie municipali. Sa la *Monarchia* qual fosse quel nucleo? Era appunto la frazione che ora è al potere, erano appunto i deputati che sono ministri, segretari generali o che hanno avuto cariche ed uffici dal gabinetto Rattazzi. L'accusa dunque è sempre stata mossa contro gli stessi personaggi, contro la stessa frazione di deputati, con questa sola differenza che allora erano opponenti, e che adesso hanno in mano le redini del governo.

E con qual fronte si sarebbe potuto accagionar di piemontesismo il ministero Ricasoli, mentre tra que' suoi avversari che abbiamo accennati alcuni non si peritavano dal gridare nelle sale della Camera che non era più il regno d' Italia, ma il regno d' Etruria, solo perchè vi erano tre ministri toscani?

Il gabinetto Ricasoli però si è sempre studiato di evitare qualsiasi apparenza di parzialità o di simpatie municipali. Quanti alti impiegati toscani, quanti segretari generali toscani, quanti nuovi prefetti toscani ha esso nominati? Solo il cav. Celestino Bianchi fu chiamato da consigliere di governo a Firenze al posto di direttore generale al ministero dell' interno. Anzi quel gabinetto ha mostrato a queste nostre piemontesi provincie una deferenza, che, diciamolo pure, avrebbe porto pretesto a censure, se la si fosse usata dal presente gabinetto.

Laonde noi avevamo ragione di scrivere che *certi fatti sarebbero passati inosservati sotto il ministero Ricasoli*, *che non si perdonano al ministero Rattazzi*. La *Monarchia* ci ringrazia di questa confessione, ch' essa chiama *ingenua*. Sì, è ingenua, ma vera, ma giusta, ma inconfutabile. Che il ministero Ricasoli componesse, a cagion d' esempio, la missione di Persia quasi esclusivamente di piemontesi, si sarebbe biasimato, ma sarebbesi aggiunto esser un riguardo che il patrizio toscano aveva pel Piemonte; ma che la componga in tal guisa il ministero Rattazzi, l' accusa di piemontesismo sorge unanime ed invincibile ed indebolisce il ministero e danneggia alla concordia ed alla pace pubblica.

La *Monarchia* scrive che non debbesi dimenticare che *l'antipiemontesismo è da qualche tempo divenuto un'arma di partito.* Noi l'ammettiamo: pur troppo i partiti inventano talora teorie o timori o pericoli falsi ed insussistenti; ma che fa il ministero per ispuntar quell'arma? Come si comporta per dimostrare esser un'arma insidiosa? Chi non sa che il ministero Rattazzi aveva più di qualunque altro ministero l'obbligo di contenersi in guisa da allontanar ogni apparenza e dissipar ogni sospetto di provinciali tenerezze? Alcuni giornali suoi amici non ne lo avvertirono sino dapprincipio, facendogli osservare che aveva più doveri da adempiere?

Noi abbiamo con dispiacere udito dei deputati contare quanti uomini della provincia d'Alessandria o del consiglio provinciale d'Alessandria erano saliti al potere coll'on. Rattazzi od avevano conseguiti alti impieghi. Che significano queste preoccupazioni? Noi possiamo bene condannarle, non dovendosi al luogo della nascita badare, bensì alla politica che i ministri seguono; ma non possiamo non tenerne conto, perchè rivelano disposizioni e diffidenze e passioni, che un ministero intelligente non debbe mai trascurare nè prendere a gabbo.

La conclusione più benevola che gli avversari ne traggono, è che l'on. Rattazzi avendo solo un piccolo stuolo di amici politici, appartenenti tutti alla stessa provincia, è costretto a scegliere i suoi cooperatori in quella stretta cerchia, ciò che ne sembra una scusa, che il gabinetto non potrebbe in alcun modo accettare, perchè ne deriverebbe che il piemontesismo era una necessità ineluttabile per lui, non conoscendo nè gli uomini nè le leggi, nè le consuetudini, nè, diciamo pure, i pregiudizi delle altre province.

Ma intendiamoci bene. Vi hanno avversari che osteggiano non tanto gli uomini, quanto quella politica che essi chiamano piemontese, e che è politica italiana, che è quella politica, la quale ha preparati, aiutati, compiuti i grandi avvenimenti, onde emerse il regno d'Italia e l'unità italiana.

Noi ci vantiamo di aver sempre propugnato questa grande e generosa politica, e crederemmo le sorti della patria in grave ed incalzante pericolo il giorno che la si abbandonasse, rinnegando gli esempi e le massime del conte Cavour.

Il partito rivoluzionario, combattendo il piemontesismo, mira alla politica italiana per lo addietro seguita, perchè conciliando la rivoluzione colla diplomazia, contrariava i suoi disegni e se il ministero Rattazzi si facesse a seguire di proposito in tutte le sue parti questa grande politica, sarebbe sicuro del valido appoggio di tutto il partito liberale, nè avrebbe a temere le accuse di piemontesismo e la opposizione del partito rivoluzionario.

Ma gli uomini liberali e prudenti, che furono sempre con noi, ed appoggiano quella politica, se additano la prevalenza del piemontesismo nel gabinetto ed in parecchie nomine e missioni e nel contegno di non pochi impiegati, non è certo per porger un'arma ai comuni nemici, bensì per avvertire che il ministero si è messo per una falsa via che desta nel paese malumori e scontentezze.

Guardiamo il pericolo in faccia e tralasciamo di far ricorso ai soliti spedienti di coloro che chiudono gli occhi per non veder il male, o che credono non sussista solo perchè si è fatto silenzio intorno a loro. La libera parola è una valvola di sicurezza per lo stato. Forse che si ripara al male, tacendo? Forse che il ministero si accorge degli errori che commette se niuno glieli fa notare? Forse che lo scontento, in luogo di estendersi, cessa, perchè nessuno ne parla?

Non trattasi quindi di accuse vaghe, indeterminate, insussistenti, ma di fatti; nè vale a distruggerli l'osservazione della *Monarchia* che non solo il ministero è fatto segno all'*accusa di piemontesismo*, ma anche al Senato, appoggiandosi ad alcune parole del corrispondente della *Perseveranza*.

La *Perseveranza* non ha duopo che noi la difendiamo; però non giova dimenticare che nel Senato l' elemento piemontese doveva dapprincipio esser necessariamente preponderante; che vi hanno ora più senatori piemontesi che non delle altre province; che nelle sedute quelli costituiscono il maggior numero anche per l' assenza degli altri. Se i senatori delle altre province non intervengono la colpa è tutta loro; ma è pur sempre opportuno che il ministero provvegga perchè nelle successive nomine di senatori si stabilisca a poco a poco l'equilibrio nel numero de'personaggi delle varie province che seggono in quell'onoranda assemblea legislativa, affinchè il senno, la ricchezza ed i servigi resi alla patria in tutta l'Italia vi siano rappresentati. Il ministero, anzichè attribuire ad arti sottili degli avversari e ad arma di partito l' accusa di piemontesismo, corregga gli errori commessi e si comporti in guisa da farla cadere da sè e tutti applaudiranno. Come noi abbiamo combattute le contumelie contro il Piemonte, così combattiamo un sistema governativo che, appoggiandosi ad una consorteria ed a rivalità provinciali, ridesta sentimenti, gare e gelosie municipali assopiti e potrebbe far perdere a queste nostre subalpine provincie quell' amore e quelle simpatie che colla loro costanza, colla loro abnegazione e cogli uomini insigni che hanno dato all'Italia si sono meritate e che il gabinetto e gli impiegati che da qui partono per le altre provincie dovrebbero cercare di mantenere e rafforzare, ricordandosi che ogni loro atto amministrativo è pure un atto politico e che essi debbono affrettare quella completa fusione nazionale, che nell' esercito si è già mirabilmente compiuta.

RIVELAZIONI

Un opuscolo pubblicato a Berlino sotto il titolo: *I partiti liberali e l'avvenire della Prus-*

APPENDICE

LE PERIPEZIE

DELLA

FAMIGLIA BENINTASCA(*)

PARTE PRIMA

Lina.

I.

Da quell'amasso pittoresco di case che forma l'amena cittadina di Moncalieri e che dal livello del fiume Po s'arrampica in bella piramide sino ai piedi dell'imponente castello reale che domina dall'alto gran parte del Piemonte, escono fuori e serpeggiano in ogni senso la circostante collina infinite stradicciuole. Di queste altre seguendo le sinuosità del terreno, si nascondono all'occhio per scaturire più lungi sulle vette le più elevate; altre dirigendosi a destra e a sinistra del caseggiato vanno attraverso a campi, a cespugli, a vigneti ed a boschi a lambire quelle numerose e ridenti case di campagna di cui son tempestate le alture che fiancheggiano tutto il corso dell'antico Eridano da Torino sino al di là di Moncalieri.

Un giovanotto che pareva toccare ai venticinque anni, sbarcato alla stazione coll'ultimo convoglio, andava cercando in una di queste stradicciuole, una casa a cui evidentemente era diretto per la prima volta. Ciò appariva dal passo incerto, dall' arrestarsi frequente, dal volgersi qua e là quasi cercando di rannodare in mente informazioni raccolte e riscontrarle con ciò che si presentava al suo sguardo.

Quantunque non potesse dirsi ancora soverchiamente inoltrata la notte, se abbiamo riguardo alla stagione (era il mese di luglio), pure la stradicciuola era affatto deserta, chè l'addensarsi delle nubi in cielo annunciava imminente un acquazzone. Finchè qualche raggio di luna scapolando per poco tra l'uno e l'altro di quei nuvoloni che si correano addietro nel cielo, venne a dirigerne i passi, il nostro viandante proseguì coraggioso il cammino; ma quando la volta eterea si fu tutta coperta come d'un drappo nero uniforme, ei dovette arrestarsi per poco a deliberare chè i burroni che aveva scorti costeggiare di tratto in tratto la via, rendevano pericoloso oltremodo il viaggio.

Per buona sorte dal sito ov'era già pervenuto tra il folto degli alberi potè scoprire in lontananza una luce che dapprima il chiaror del crepuscolo gli aveva impedito di scorgere. Là egli dovea rivolgersi senz'altro per avere indicazioni ed albergo se l'acqua fosse venuta a cadere e là pensò infatti di dirigersi non appena avesse preso un pò di fiato..

L'oscurità s'era fatta completa così precipitosamente che quel riposo forzato diveniva di stretta necessità, onde abituar gli occhi a discernere in digrosso il cammino.

Tutto intorno al viandante regnava il più assoluto silenzio. Molto non andò tuttavia che un mormorio lontano e quasi impercettibile, giunse infine al suo orecchio. L'attenzione del giovane fu posta in sullo sveglio, chè a quell'ora, in quel luogo ed in mezzo a quel silenzio il più lieve rumore era degno di nota.

Il mormorio lontano e confuso poco tardò a mutarsi, grazie all'aguzzarsi della facoltà auditiva, in un chiaro e distinto bisbiglio di voce umana.

Il nostro viaggiatore si pose tosto in via verso il luogo da cui gli pervenia la voce, con tanto maggior piacere inquantochè quel luogo si trovava nella direzione del lumicino verso cui erasi già risoluto di muovere i passi. Giunse però appena ad appressarsi di tanto quanto bastava per riconoscere una voce femminina e tutto ricadde nel primitivo silenzio. Solo un leggero fruscio di vesti e di passi accelerati che gli parve d'udire in lontananza, venne a dargli sospetto che alcuno fuggisse al suo appressarsi. Poco dopo udì il calpestio pesante e frettoloso d'un uomo che muovevagli incontro per la stradicciuola scendendo precisamente dal sito, ove dovea essere il gruppo di persone che si disciogliea poco prima.

— In grazia, chiese il viaggiatore all'altro quando se lo sentì a rasentar la persona. La villa Benintasca?...

(*) Proprietà letteraria. Ne è vietata la riproduzione. — V. num. 114, 115 e 118.

sia, pretende di sollevare un lembo del velo che ricopre la politica delle grandi potenze. Lasciandogli interamente la responsabilità delle sue asserzioni, noi ci limiteremo a riprodurle:

Nell'aprile 1860 il gabinetto russo fece a quello di Berlino la confidenziale proposta di fare alla Francia alcune leggere concessioni sulla frontiera dell'ovest e di appoggiare la politica orientale della Francia e della Russia, nel qual caso non si sarebbe frapposto ostacolo ad un ingrandimento della Prussia al nord ed al sud nella Germania. Il re di Prussia vi rispose con un passaggio del suo discorso del trono alla chiusura della sessione del 1860, nel quale faceva risaltare la necessità di mantenere illesa la Germania contro qualsiasi aggressione.

Poco dopo nel mese di giugno ebbe luogo il congresso di Baden Baden, nel quale Luigi Napoleone ripose invano sul tappeto le proposte russe, mentre che i principi tedeschi da un lato opposto si sforzavano invano di ottenere dal re la soppressione dell'associazione nazionale.

Tentativi di riavvicinamento furono in seguito fatti a Parigi per parte di antichi membri della confederazione del Reno, ma furono respinti perchè non si avea ancor rinunciato alla speranza di guadagnare il re di Prussia.

Nel colloquio di Toeplitz fra l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia, l'Austria dimandò delle guarentigie per il Mincio e pel Danubio.

Il sole risultato di questo colloquio si limitò ad originare la conferenza di Varsavia ed alle trattative di Berlino, d'altronde infruttuose, per una riforma della costituzione federale militare.

Nello stesso tempo Garibaldi avea portata la rivoluzione nella Sicilia, e l'armata italiana minacciava Gaeta coperta dalla flotta francese. Sapevasi che Napoleone III voleva recarsi a Varsavia per regolarvi la quistione italiana, orientale e sopratutto quella della Siria, regolamento a cui doveano aver parte tutte le grandi potenze, esclusa però l'Inghilterra. Questo disegno abortì in seguito alla visita fatta da Guglielmo I accompagnato dal ministro degli affari esteri alla regina Vittoria, mentre trovavasi a Coblenza. La Prussia dichiarò che non avrebbe aderito a nessun accomodamento diretto contro l'Inghilterra; di modo che Napoleone non avendo più nulla da sperare da Varsavia si riavvicinò all'Inghilterra di nuovo e fece dichiarare alle potenze riunite a Varsavia ch'esso intendeva mantenere le stipulazioni della pace di Zurigo in quanto riflettevano la Lombardia.

Alla primavera del 1861 Luigi Napoleone temendo un attacco combinato fra la Prussia e l'Austria, cedette alle esigenze del conte di Cavour per assicurarsi almeno l'alleanza dell'Italia.

UN COLLOQUIO CON FRANCESCO II

Si scrive al *Morning Post* da Roma 19 aprile:

Il sig. Odo Russell ebbe un'udienza sabato scorso dal re Francesco II. Il re cominciò ad esprimere il suo dispiacere, che mentre gli altri diplomatici non avevano lasciato tempo in mezzo per visitarlo nel suo esiglio, il signor Russell non aveva seguito il loro esempio, lagnanza della quale si fece presto la scusa, dicendo che l'inviato britannico residente a Roma non aveva alcun carattere ufficiale. In quanto alla presente situazione la conversazione del re fu franca e modesta. Egli confessò di essere stato affatto senza esperienza quando ascese al trono; e che da malavvisati consiglieri era stato indotto ad attenersi ad una erronea politica, che gli eventi successivi gli hanno aperti gli occhi; che sarebbe pronto a conformare la sua condotta alle esigenze dei tempi, se la Provvidenza decretasse la sua ristorazione sul trono; evento però della cui realizzazione non aveva molta speranza. Il signor Russel non pot altrimenti che assentire a questa manifestazione, aggiungendo che le istituzioni negate dal re e da suo padre, ma guarantite da Vittorio Emanuele, avevano naturalmente disposte le classi intelligenti dei napoletani in favore del nuovo governo. Fra gli altri argomenti fu toccata anche la reazione. Francesco II negò ogni sua partecipazione a questo movimento che affermò sostenuto da alcuni zelanti partigiani della sua causa senza il suo assenso! Inchini, complimenti e desiderio per per parte del re, di aver un altro colloquio col signor Russell mise un termine all'udienza che ha dato luogo ad una infinità di chiacchere e conghietture, specialmente per parte dei cortigiani napoletani, che sono contenti di vedere il loro monarca in buone relazioni col nipote del segretario degli esteri di S. M. britannica.

NOTIZIE DI NAPOLI E DI SICILIA

La *Patria* di Napoli del 26 aprile reca:

Le guardie nazionali viggianesi hanno ucciso tre briganti tra i quali il famigerato gendarme Angeramo.

— In Favale si è scoperto un complotto reazionario, e si sono trovati 600 fucili di calibro e fabbrica estera nel casino del Cantore. Molte carte compromettenti che contenevano piani e nomi furono rinvenute. Come al solito i preti tenevano il bandolo e tre ne furono arrestati in Favale (poichè non ve n'ha di più) compreso il Cantore insieme ad altri individui. Si noti che Favale dista poco dal mare.

— Presso Ascoli di Puglia, nella masseria Palazzo il colonnello Balzano con cavalleggieri e bersaglieri, prese tutta la banda di 21 briganti col capo Paglianello, che infestava quei contorsi.

Togliamo dal *Popolo d'Italia* di Napoli del 27 aprile:

Ieri fu arrestato Achille Cosenza, il *bombardatore*, ex-maggiore degli usseri nell'armata borbonica, poi fatto colonnello in Gaeta, ed indi nominato generale a Roma: era quegli che divertivasi a far scoppiare in Napoli le *bombe*. La polizia lo rinvenne ieri in casa d'un avvocato, accovacciato in una soffitta.

Si legge nella *Mola* di Palermo del 26 aprile:

La scorsa notte vicino il ponte dei bagni prossimi a Villafrati, furono aggrediti le vetture corriere che da Palermo andavano a Girgenti, e Messina Montagne e svaligiati i corrieri di ciò che avevano, accompagnando il furto *cu sonu di tammurinu*, e per rompere la monotonia, tirarono qualche fucilata per il che un postiglione ebbe bruciato il vestito. — Dopo pochi momenti che il furto era stato consumato, si videro comparire due militi a cavallo....

INTERNO

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

SEDUTA DEL 30 APRILE

Presidenza del conte Sclopis

La seduta è aperta alle ore 2 colla lettura del verbale della tornata precedente che viene approvato.

CHIESI interpella il ministro delle finanze per sapere a qual punto si trovi il processo intentato dal governo a Francesco V davanti ai tribunali di Modena per sottrazione illecita di oggetti preziosi appartenenti allo stato.

SELLA non ha ricevuto informazioni in proposito. Ma assicura che non appena le riceverà si farà un dovere di comunicarle al Senato.

Si procede quindi alla votazione complessiva per iscrutinio segreto di quattro progetti di legge per autorizzazione di spese straordinarie sul bilancio della guerra del 1862 e risultano approvati con 78 voti favorevoli sopra 82 votanti.

Il progetto di legge sull'ordinamento delle guardie doganali non da luogo a discussione, e procedutosi alla votazione segreta del medesimo, è approvato ad unanimità.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge relativo all'autorizzazione di maggiori spese per l'esposizione di Firenze.

DI REVEL chiama l'aumento di spese verificatosi per questa esposizione uno scandalo amministrativo. Desidera che esso serva d'esempio ai ministeri avvenire; lamenta che l'attuale ministero si sia esposto ad un simile pericolo facendo partire un'ambasciata per la Persia senza i dati necessari per precisare la spesa ad essa occorrente. Voterà contro il progetto di legge perchè era relatore dell'ufficio centrale quando si trattò di fissare la somma necessaria per l'esposizione di Firenze ed ebbe allora l'assicurazione dal passato ministero che quella somma non sarebbe oltrepassata.

MENABREA dice che era impossibile prevedere quest'aumento di spesa; che d'altronde la colpa è un po' di tutti perchè tutti furono concordi nel volere che l'esposizione fiorentina avesse luogo. Così stando le cose, non intende perchè ora si protesti in termini sì severi. In Belgio accadde un caso simile senza che se ne facesse tanto chiasso. Si erano fissati 500 franchi per solennizzare l'anniversario della liberazione del Belgio, ed invece se ne dovette spendere un milione. Soggiunge che l'esposizione di Firenze ha suggellato moralmente l'unità italiana.

FARINA appoggia le considerazioni esposte da REVEL.

SELLA (ministro) ripete gli argomenti addotti in difesa di questo progetto di legge dinanzi alla Camera dei deputati. Dice che l'esposizione di Firenze fu utile non solo dal lato politico, ma anche dall'economica.

DI POLLONE rammenta che per l'ultima esposizione che ebbe luogo a Torino la Camera d'agricoltura e commercio non solo non ha ricevuto sussidii, ma ha pagato una somma rilevante al governo, ed ora è in debito ancora di 10,000 franchi. Giacchè tanto si è largheggiato per l'esposizione di Firenze, desidera che il ministro presenti una legge per condonare questo debito alla Camera di agricoltura e commercio.

SELLA (ministro) risponde che esaminerà la questione, quantunque, avendo avuto parte all'esposizione torinese, considerazioni personali gli vietino di mostrarsi troppo favorevole alla domanda del senatore **DI POLLONE**.

Sono approvati i singoli articoli del progetto di legge.

Risultato della votazione segreta sull'intiero progetto:

Votanti	75
Voti favorevoli	50
» contrari	25

Il Senato decide quindi che dopo la discussione del progetto di legge sulla privativa postale e di quello relativo all'emissione di buoni del tesoro, si aggiornerà sino a tutto il 10 giugno.

La seduta è sciolta alle ore 5 3/4.

Domani seduta pubblica al tocco.

Ordine del giorno: Progetti di legge sulla privativa postale e per autorizzare l'emissione di buoni del tesoro. — Relazione di petizioni.

NOTIZIE VARIE

Società di economia politica. Domani, giovedì 1° maggio, alle ore 8 di sera, nelle sale del Casino di commercio, la società di Economia politica continua la discussione sul tema: *Dei progressi sperabili per l'industria serica in Italia.*

Statistica industriale. — La Commissione per la statistica industriale della città di Torino recentemente instituita, mentre porge i suoi ringraziamenti a tutti i fabbricanti, commercianti ed industriali d'ogni genere di questa città che hanno già favorito di rinviare la scheda riempita delle notizie loro chieste con circolare del 1° corrente, prega tutti quelli che ancora devono rinviarla a voler ciò fare prontamente onde essa possa por mano al lavoro di cui fu incaricata.

La Commissione suddetta inviò colla sua circolare 1° corrente la scheda relativa a tutti gli individui esercenti industrie in questa città che ad essa poterono essere noti; quelli a cui per avventura non fosse stata inviata, e che volessero contribuire a porgere notizie utili a formare una ben completa statistica commerciale e manifatturiera di questa città, possono rivolgersi o all'uffizio di statistica al palazzo civico (stato civile), od ai sottoscritti per avere la relativa scheda da riempiere.

Torino, 30 aprile 1862.

Per la Commissione
I vice presidenti
Cav. Pomba — cav. Rey.

Cose militari. Il *Corriere Mercantile* di Genova del 29 aprile reca:

Ieri si sono imbarcati per le provincie meridionali i quarti battaglioni del 27 e 28 reggimenti fanteria *brigata Pavia*; ed oggi e domani s'imbarcano a quella volta dei forti distaccamenti provenienti dai depositi dei reggimenti 1, 11, 30, 38, 43 e 51, i quali vanno a raggiungere i rispettivi loro corpi colà stanziati. — Questi distaccamenti sono pressochè tutti composti delle reclute napoletane che transitavano di qui due o tre mesi fa, e de' quali fanno parte parecchi ufficiali già appartenenti all'esercito garibaldino, come lo indicano le medaglie della *Trinacria*, di cui sono fregiati.

Marina italiana. Leggesi nella *Gazzetta di Genova*, 29 aprile:

È entrata nel bacino di Genova la r. pirofregata a ruote *Governolo*, per pulire la sua carena. Il *Governolo* fu messo completamente a nuovo. Ha caldaie nuove costrutte nello stabilimento Robertson di Sampierdarena. L'armamento di quella pirofregata è pronto ed in perfetta regola. Essa servirà al viaggio che devono intraprendere i R. principi e sarà comandata dal capitano di vascello cav. Di Monale.

— Leggesi nel *Movimento* di Genova del 29 aprile:

Sta per partire da Genova alla volta della Francia la Commissione incaricata di ricevere in consegna la fregata corazzata la *Formidabile*, che trovasi nei cantieri della Seyne presso Tolone. Tale Commissione è composta del capitano di vascello Guglielmo Acton, del direttore delle macchine sig. Picasso, e del costruttore navale sig. Granelais.

Al suo giungere in Genova, la fregata corazzata la *Formidabile* sarà tosto completata del suo armamento, dovendo al più presto ridursi alla stazione navale d'Ancona, ov'è destinata unitamente alla fregata corazzata la *Terribile*.

Questa è la miglior risposta da dare ai giornali austriaci che vanno cantando su tutti i toni il varamento della *Salamandra*, nave corazzata costruita dall'Austria.

— È entrata nel bacino di Genova la regia pirofregata a ruote *Governolo* per pulire la sua carena. Il *Governolo* fu messo completamente a nuovo. Ha caldaie nuove costrutte nello stabilimento Robertson di Sampierdarena. L'armamento di quella pirofregata è pronto ed in perfetta regola. Dessa servirà al viaggio che devono intraprendere i reali principi, e sarà comandata dal capitano di vascello cav. Di Monale.

—Si sono date tutte le disposizioni per affrettare i lavori di artiglieria in modo da poter armare al più presto il piro-vascello *Re Galantuomo* di 91 cannoni, la pirofregata a ruote *Fulminante* di 10 cannoni e la pirofregata *Tukery* di 8 cannoni.

Scuola militare polacca. Leggesi pure nello stesso foglio:

La scuola militare dei fuorusciti polacchi essendo stata tolta da Genova e messa invece a Cuneo, domattina alle ore 6 partiranno a quella volta i giovani polacchi che stavano tra noi in numero di cento all'incirca.

Essi s'erano acquistati l'affetto dei genovesi per i loro modi cortesi e per la dignità con cui vivevano nello esiglio. Però non dubitiamo che nella nuova loro stanza non abbiano a trovare uguali simpatie.

Carabinieri genovesi. Leggesi nel *Movimento* di Genova del 30:

È giunto in Genova il sig. Francesco Bedeschini, chiamato a comandare il secondo battaglione dei carabinieri genovesi mobili, mentre il primo sarà comandato dal signor Giacinto Baghino che fu il benemerito promotore di quest'istituzione militare fin dallo scorso anno.

Menotti Garibaldi si attende da un istante all'altro. Al suo arrivo si fisserà il giorno della partenza dei carabinieri alla volta di Napoli.

Sappiamo che moltissimi giovani di altre provincie han chiesto di entrare in questa eletta legione di volontarii. In quanto ai nomi degli ufficiali che si leggevano ieri sulla Gazzetta ufficiale, alcuni ne mancano ancora che vennero nominati dopo il 21 aprile, data delle prime nomine fatte in proposito.

Le carabine per armare questi due battaglioni furono già inviate a Genova e verranno tosto distribuite; — forse oggi o domani.

Non è punto vero ciò che narravano alcuni giornali di nuovi dissensi che prorogherebbero ancora la partenza dei nostri carabinieri. Da parte di questi ultimi nulla osta a che essi partano subito, ed abbiamo ragione di credere che il ministero

---

— Un cento passi a sua destra, rispose lo interrogato senza arrestarsi, incomincia il viale che la condurrà al palazzo.

Il *grazie* che l'incognito ricevette in compenso delle date indicazioni fu proprio cordiale. Le indicazioni erano precise; e dieci minuti dopo l'incontrò del viaggiatore coll'incognito, il primo di questi si trovava in un largo viale d'altissimi pioppi ed avea dinnanzi a sè quasi sicura stella polare, la splendida luce che usciva da tre balconi d'un edifizio situato in fondo del viale.

A misura che s'avvicinava a questo edifizio, la luce che esciva luminosa dai balconi aiutava a discernere gli oggetti circostanti; onde l'anelante viaggiatore potè scorgere da lungi, come due ombre, due fantasimi femminini che comparvero per un istante all'estremità del viale e sparirono tosto.

Chi avesse potuto in quel momento osservare l'aspetto del viaggiatore si sarebbe di leggieri accórto come quell'apparizione lo mettesse sopra pensieri e destasse in lui la diffidenza ed il sospetto.

Evidentemente nel suo cervello l'apparizione lontana di queste due donne che s'avviavano a passo affrettato verso il palazzotto Benintasca, si collegava col colloquio interrotto al suo arrivo e parea che fosse questo un pensiero che gli cuocesse di molto.

Al passo esitante ed incerto e più alla fisionomia preoccupata del giovane, un discreto osservatore si sarebbe di leggieri convinto che esso aveva intrapreso il viaggio coll'animo in preda ad un forte contrasto d'affetti e che v'erano nella meta di queste due occulte potenze una che lo attraeva, l'altra che lo respingeva con forza uguale.

Il disegnarsi che si fece ai suoi occhi delle due ombre in lontananza, lo fe' arrestar di botto per alcun poco e chi sa che non ventilasse in mente l'idea di tornare sui suoi passi. Ma poscia, presa una subita risoluzione, mormorò tra se stesso:

— Dappoichè sono sul limitare....

Ed andò innanzi.

Quando fu ammesso, preceduto da un servo che ne gettò gravemente il nome nella sala, al cospetto d'Aurelio Benintasca il quale con una brigata d'amici e di vicini stava giuocando al bigliardo il cuore del novello arrivato batteva forte, le gambe avanzavano una dopo l'altra molto restie ed il suo viso si fece rosso.

— Oh! ben giunto! ben giunto il caro nipote! esclamò Aurelio. Dovrei tirarti le orecchie, chè son più di due anni d'assenza!.... ma meglio tardi che mai.

E volgendosi alla figliuola che avea appunto allora gettato il capellino di paglia sopra una sedia e mostrava ancora sulle gote rese porporine alcun po' dall'agitazione per la celere corsa:

— Bricconcella! or sì che la spiego la tua passeggiata notturna! Scommetto che eri informata dell'improvvisata...

— No, te n'assicuro, padre mio, replicò la figlia con molta scioltezza. Ciò che mi trasse fuor di casa fu il desiderio di contemplare il cielo in tempesta e ricordarmi la Svizzera... Oreste, soggiunse stendendo la mano al novello arrivato. E così? Non conoscete più la Lina, che non m'avete ancor stretta la mano?

— Se vi riconosco! rispose Oreste con accento commosso; ma non vi riconoscerei..... cioè non dovrei... imperocchè mi trovo per la prima volta... col caro zio, dopo... e voi stessa vi siete per tal modo fatta ancor più bella, dacchè...

— Incominciate coll'adulazione, cugino? osservò Lina con un vezzo di carezzante rimprovero accompagnato da una tenera occhiatina, vezzo ed occhiata che parean fatti apposta per incoraggiare a non arrestarsi a mezzo nella via dei complimenti; vi avverto che finiremo male!

— Sì finiremo male! ripetè Aurelio stendendosi come meglio glielo permetteva la pinguedine, della persona sul bigliardo per meglio aggiustare il colpo. Dire ad una donzella che è avvenente! Ma mio Dio non v'ha cosa di cui una donna, per brutta che sia, non vada persuasissima, persuasissima... Oh! Dio! la palla è andata in borsa e non ha toccato... Schiettamente, il bigliardo non fa più per me; io peso qualche miriagramma di troppo per questo giuoco. Chi vuole la mia stecca? Mi do per vinto.

— Ora veniamo a noi, cominciò Aurelio sedendosi accanto ad Oreste dopo aver rimessa la stecca a un altro giuocatore. Son diciotto mesi che non vedo più nè te, nè i tuoi parenti. Dammi un mondo di notizie.

(*Continua*) Gianstefano Marchese.

non abbia a porre altre remore, poichè uscirono sulla gazzetta i relativi decreti.

Sequestro di giornale. Per ordine del regio procuratore di Firenze venne sequestrato il n° 28 aprile del giornale *Lo Zenzero*.

Agli amatori della proprietà stabile è offerta una ottima occasione nella vendita che si fa della vasta tenuta denominata *Inverno*, sita nel territorio di Corteoolna. Vastità di terreni, un castello, mulini, case coloniche, ampii diritti di irrigazione. tutto insomma che può invitare all'impiego d'un capitale vistoso si (circa 600[m. franchi), ma comparativamente piccolo.

CRONACA TORINESE

RELAZIONE DEL SINDACO DI TORINO

(*Continuazione e fine — V. il num.* 117)

Per l'applicazione dell'ultimo mezzo già esistono vari studi.

E così:

Per le derivazioni dal Po uno degl'ingegneri Valerio e Grattoni. ed altro del ingegnere Pecco;

Per le derivazioni dalla Dora altro dello stesso ingegnere Pecco.

Esisterebbe pure un secondo studio dell'ingegnere Valerio relativo al prolungamento del canale Michelotti, del quale puossi non tener conto, quantunque importantissimo, perchè recherebbe la forza motrice oltre il territorio della città.

Ora, se ponete mente a che la manutenzione di un cavallo a vapore importa in media l'annua spesa di L. 1,500, mentre quella di un cavallo idraulico si potrebbe da noi calcolare à sole L. 100, voi vedrete che sotto questo rispetto ben può dirsi che la nostra città possiede una sorgente inesauribile di ricchezza, per l'abbondanza delle acque che cadono dalle vicine montagne e che, utilizzate, costituirebbero certamente tale una forza naturale da bastare a qualunque bisogno.

Possedendo tale risorsa, parmi che la città possa guardare all'avvenire con occhio più tranquillo; e ciò tanto più, ove si determini ad adoperarla nei modi migliori che i progressi della scienza suggeriscono.

Così essa dovrebb'essere la prima a fare l'applicazione di un nuovo organo di trasmissione della forza motrice, che può prenderla a grande distanza, e condurla con non grave spesa dove più se ne faccia sentire il bisogno.

Voglio parlare della celebrata scoperta degli ingegneri Sommeiller, Grandis e Grattoni e della generosa offerta che lo stesso cav. Sommeiller mi fece di non valersi a favore dell'industria torinese del suo privilegio, purchè ivi se ne faccia prima che altrove l'applicazione.

Prego il Consiglio di voler darmi atto di questa comunicazione, acciò l'illustre e benemerito nostro concittadino venga segnalato alla pubblica riconoscenza.

Il sistema dell'aria compressa che, per le prove da due anni fatte nel traforo del Moncenisio, conta oramai fra le nuove conquiste della scienza e dell'industria, fa penetrare la forza motrice in qualunque parte della città, la innalza all'ultimo piano delle case, come la fa discendere nei sotterranei non altrimenti di quanto avviene del gaz e dell'acqua potabile; nulla distrugge perchè si adatta ai locali ed ai meccanismi quali ora esistono.

Mercè la sua potenza e l'economia della sua applicazione io ho fede sia per apportare una nuova epoca nella meccanica e nell'industria nostra.

Or qui mi affretto a dichiarare che malgrado queste mie non modeste idee di tante forze motrici d'ogni genere, io non intendo punto debbasi inaugurare un nuovo sistema di grandiosissimi lavori e di enormi spese.

Questo urterebbe coi principii che professo, e secondo i quali l'amministrazione pubblica può bensì soccorrere, ma non surrogarsi alla privata industria sotto pena di diventare essa stessa speculatrice o creare a quella una vita fittizia e mal sicura. Sinora io non ebbi il tempo di concretare le mie idee in un progetto da essere rassegnato alla Giunta, la quale anche in ciò mi avrebbe validamente aiutato coll'illuminato suo concorso.

Esse in sostanza si riducono a ciò, che noi possiamo trarre dall'abbondanza e forte caduta delle nostre acque una considerevole forza motrice; che noi possiamo essere in grado di trarre ogni maggior partito di questa forza specialmente coll'applicazione del sistema dell'aria compressa; che la spesa è proporzionatamente lieve e frutterà non solo vantaggi indiretti, ma un largo interesse eziandio del capitale impiegato; che molte contandosi le domande per quei salti d'acqua che possediamo, alto essendo il prezzo cui si vendono, e continua ed attivissima mantenendosi la costruzione di fabbriche industriali lungo i canali esistenti, possiamo credere che la maggior forza motrice, che noi potremo produrre cogl'indicati mezzi, sarà facilmente venduta; che infine tutto ciò costituisce una condizione di cose tale da lasciarci sperare un prospero svolgimento dell'industria della nostra città, e rese meno incerte le sorti future della medesima.

E ciò tanto più, o signori, se pongasi mente ad altra condizione, che è pure del massimo peso.

Questa è la speciale attitudine dei nostri operai robusti, intelligenti, attivi, morali, dotati di sentimenti d'ordine e di disciplina.

Dalla robustezza ed attività loro è agevole convincersi percorrendo i quartieri nei quali hanno sede le industrie nostre. Quanto alla loro intelligenza, mirabilmente favorita dal continuo svolgimento che voi sapeste dare alla istruzione popolare, interrogate i loro stessi principali e quelli specialmente che introdussero presso di noi nuovi sistemi; interrogate eziandio gli industriali all'estero e specialmente a Lione, dove i nostri operai sono agli altri prescelti.

Infine in prova de'loro sentimenti d'ordine e di disciplina basti citare l'esistenza ed il continuo progresso di quella loro società, in cui le vere idee di associazione sono praticate al punto che, coll'economia e col risparmio, essi da sè provvedono ai loro bisogni in qualunque condizione possano trovarsi di salute, di forzato sciopero e di vecchiaia; basti citare quella loro opportunissima protesta contro le deliberazioni dell'assemblea convocata l'anno scorso a Firenze non a scopo del vero benessere degli operai, ma a fine direttamente opposto.

Nelle considerazioni e nei fatti che ebbi fin qui l'onore di esporvi mi pare, o signori, possa trovarsi indicata la strada che forse convenga seguire per avviare la città nostra verso un meno incerto avvenire.

Se ho potuto illudermi piacciavi accagionarne il mio affetto per il luogo natìo.

Che se per contro vi sembri avere le mie idee qualche fondamento di realtà, allora vi prego volermi dare il concorso dei lumi di alcuni fra voi, acciò dopo più maturo esame, sia in grado di presentarvi il risultato de' comuni nostri studi.

Il Sindaco Rora'.

Ieri sera (30 aprile) *Il Menestrello* del maestro cav. De Ferrari ottenne al teatro Scribe un esito brillantissimo. Vi furono applausi spontanei e fragorosi a tutti i pezzi e si volle la replica di un coro. Quest'opera, per la bellezza della musica e pel modo veramente lodevole in cui viene eseguita, promette ai frequentatori dello Scribe una serie di piacevoli serate. Ne parleremo nella prossima appendice teatrale.

Morti consegnati all'ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 29 fino alle 4 del 30 aprile.

Brachi cav. Edoardo, d'anni 79, di Torino, ispettore ed ingegnere delle R. finanze in ritiro; Masperone Margherita nata Stroppiana, id. 70, di Cortazzone; Bigatti Angelo, id. 10, di Novara; Giusta Giuseppe, id. 57, di Torino, litografo; Azzano Angela, id. 21, di S. Giuliano, sarta; Carli Antonio, id. 45, di S. Remo, domestico; Vicari Angela, id. 16, di Torino; Suor Francesca, del monastero di S. Giuseppe, chiamata al secolo col nome di Crivelli Lucia, id. 24, di Villastellone; più, 11 da 1 giorno ad anni 4.

NOTIZIE POLITICHE

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Napoli, 20 *aprile, ore* 11 10.

S. M. assistette ieri sera allo spettacolo del teatro S. Carlo fino oltre le 10 ore. Erano nella loggia reale i ministri di Francia e di Turchia. La sala era splendidamente illuminata. Trovavansi 5000 spettatori. Il Re era visibilmente commosso per tanta affettuosa dimostrazione.

I prefetti di Reggio, Foggia, Lecce, Chieti e il sottoprefetto di Vasto partecipano l'esultanza di quelle popolazioni che si manifesta con luminarie, bande musicali, ecc., e domani S. M. visiterà i principali stabilimenti pubblici.

La *Gazzetta Ufficiale del Regno* d'oggi (30 aprile) pubblica il seguente dispaccio elettrico privato:

Chieti, 29 *aprile* 9 *pom.*

Saputo l'arrivo di S. M. a Napoli, grande dimostrazione di letizia in questa città; banda musicale percorse le vie imbandierate; illuminazioni e grida entusiastiche di *Viva il Re d'Italia*!

---

*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

Parigi, 28 *aprile*.

Già credevamo certa la conclusione dell'imprestito russo, ma sopraggiunsero difficoltà che si spera di poter superare prontamente. Il governo francese rifiuta di dare il suo consenso per la inscrizione di esso alla borsa. So da buona fonte che venerdì, alle quattro ore, il signor Fould non aveva peranco accordato questo favore, e che il sig. Rothschild ritornava indispettito dal ministero delle finanze. Quello poi che v'ha di più grave, sono le disposizioni d'animo del pubblico inglese (su cui specialmente si aveva tanto calcolato) le quali non possono essere più fredde. L'alta banca di Londra non vuol le si parli di questo affare: dal Belgio e dall'Olanda ricevo informazioni eguali; anzi in questa settimana i vecchi fondi russi ebbero un sensibile ribasso.

L'imprestito italiano al contrario si rassoda da per tutto; l'oscillazione scompare interamente, ed il ministro delle finanze di Torino assicurò positivamente che tutte le voci di *deficit* erano in modo ridicolo esagerate. Le assicurazioni che rispettabili case bancarie d'Italia hanno qui spedite produssero buonissimo effetto, e tanto più furono credute in quanto che si seppe che il signor Sella rifiutò di prendere a prestito danaro contro buoni del tesoro.

Le difficoltà messe innanzi dal signor Fould contro la inscrizione del prestito russo alla borsa di Parigi, sebbene motivate da ragioni finanziarie, nullameno non cessano dal fare impressione sul mondo diplomatico. Da questo rifiuto si trae la conclusione che l'accordo della Russia colla Francia, accordo che ci si assicurava dei più cordiali, potrebbe tuttavia essere migliore. Non dubitiamo punto che il signor Rothschild, appoggiato questa volta da tutta l'influenza del conte di Kisseleff, terminerà coll'ottenere la concessione da esso domandata, ma il pubblico esigerà prove incontestabili prima di credere ad un accordo perfetto tra i gabinetti di Parigi e di Pietroburgo.

Nulladimeno in Oriente pare che le due potenze abbiano avuto importanti vantaggi sopra le velleità bellicose della corte di Vienna, se è vero quanto ci fece noto il telegrafo, che il governo turco cioè abbia finalmente acconsentito a discendere a trattative col Montenegro e la Erzegovina sulla base di una completa autonomia di entrambe queste provincie. Ma conviene riconoscere che scomparendo per quest'anno le probabilità di una guerra, sia in Oriente che in Italia, la Russia e la Francia hanno minori ragioni per dimenticare certi rancori e certe differenze d'opinione. Pare adunque che le circostanze esigano lo *statu quo* nelle relazioni diplomatiche fra di esse.

D'altro canto si crede invece che negli affari romani lo *statu quo* sia precisamente alla fine e l'opuscolo del signor Pietri, che vide la luce stamattina, è un decisivo argomento in favore di questa opinione.

Il senatore che è noto per la parte sostenuta in Italia nella politica francese, prova come la Francia debba abbandonare le reticenze che servono d'arma ai nemici suoi i quali vogliono rendere impossibile la riorganizzazione completa dell'Italia. Il signor Pietri non è tale da presentarsi al pubblico senza prima essersi assicurato che il suo lavoro ottenga l'aggradimento del capo dello stato. La pubblicazione del suo opuscolo, che coincide colla convocazione del concilio in Roma e colle trattative alle quali diede occasione la presenza del signor La Valette, diventa un avvenimento politico della più alta importanza e non credo di soverchiamente abusare, riconoscendo in esso una conferma delle informazioni che abbiamo date ai vostri lettori sullo stato presente, o per meglio dire, sullo stato prossimo della questione romana.

L'Austria è alla vigilia di subire uno smacco, che lo sentirà tanto, quanto se avesse perduta una battaglia. Avrete veduto come i giornali del gabinetto di Vienna e quelli di qualche stato della Germania meridionale abbiano aperta una campagna vivissima contro le conclusioni del trattato di commercio tra la Francia e lo Zollverein. Ora dalle informazioni che mi giungono da quei diversi paesi, risulta che l'opinione pubblica di colà è ben lontana dal partecipare all'antipatia dei governi, i quali non prendono consiglio che dal loro odio politico verso la Prussia. È adunque probabile che i gabinetti siano obbligati a far di necessità virtù e che dopo qualche po' di resistenza aderiscano al trattato. L'adesione della Sassonia e dell'Annover fece una dolorosa impressione sul gabinetto di Vienna, perchè in essa vede la prova che i rancori politici non saprebbero offrire la misura delle decisioni avvenire.

Il signor Dolrupe percorse in questo momento come agente francese, la Germania, per istudiarvi il terreno e per guadagnare le opinioni recalcitranti. Il console generale austriaco in Lipsia, signor Gruner, fu incaricato dal suo governo di una eguale missione. Lo scacco avuto in Dresda non iscoraggia quell'uomo che è uno degli agenti più attivi dei quali disponga il gabinetto di Vienna.

Mi si dice che la Francia avrebbe l'intenzione di dichiarare Saigne portofranco come Syngapour e di autorizzare ogni europeo ad acquistarvi possedimenti. Vi si stabilirebbe del pari una banca coloniale e già sarebbero state incamminate delle trattative colla cassa di sconto.

Si parla di un nuovo componimento tra la Francia e la Spagna tendente ad istabilire pel Messico un governo provvisorio, aspettando intanto che il paese possa prendere una decisione. Si mette innanzi il nome del generale Almonte, che ne sarebbe a capo sotto la protezione di entrambe quelle potenze.

Il maresciallo Niel che fu chiamato a Parigi dall'imperatore, ha pranzato ieri alle Tuileries.

Merita una speciale osservazione il fatto, che le informazioni dei nostri giornali ufficiosi sull'andamento degli affari d'America tendono a prendere una piega piuttosto sfavorevole alla causa dell'Unione. Anche questa sera la *Patrie* crede poter annunciare che il generale federale avrebbe riconosciuto in un consiglio di guerra, tenutosi appositamente, che l'assedio della città di Corinto reso necessario dalle operazioni avanzate, fatte dal generale Beauregard fuori della città, non potrebbe essere incominciato per mancanza di truppe. Per conseguenza, soggiunge la *Patrie*, l'esercito del Nord si troverà paralizzato innanzi a Corinto e costretto a subire, durante l'estate, i funesti effetti del caldo.

Leggesi nella *Corrispondenza Scharf*:

I patimenti continui del ministro di stato che non gli acconsentono una occupazione continuata senza dei lunghi intervalli di riposo impedisce il corso degli affari. Si consigliò al signor di Schmerling un soggiorno prolungato alla campagna ed esso prese in affitto un appartamento ad Ichsl, ciò che diede luogo a varie voci.

Per quanto si sa, noi siamo alla vigilia d'una dichiarazione della Corona che sarebbe indirizzata al ministro di stato relativamente alla responsabilità dei ministri.

Ieri mattina (25) il comitato delle finanze si riunì al completo per fissare il bilancio del ministero delle finanze. Il signor Plener si sforzò vivamente per salvare le cifre della sua esposizione, ma non potè impedire che il comitato gliele abbia notevolmente diminuite. Del resto è a deplorarsi che la discussione abbia da una parte e dall'altra preso un carattere troppo vivo e manifestato di nuovo quell'asprezza che già in qualche tempo caratterizza le relazioni fra il ministro ed il comitato.

DISPACCI ELETTRICI

AGENZIA STEFANI

Napoli, 29 *aprile* (*sera*)

Oggi S. M. riceve le autorità. Al pranzo di corte invitò gli ammiragli e gli stati maggiori delle squadre francese ed inglese.

Il ministro di Francia è giunto iersera.

In Avellino si fecero grandi dimostrazioni di esultanza.

Dalla capitanata e da altre provincie giungono indirizzi di omaggi o felicitazioni.

Il re ha firmato i decreti di amnistia per i delitti di stampa e contravvenzioni della guardia nazionale; fece restituire i pegni inferiori a 4 ducati.

Altro della stessa data.

Anche questa sera illuminazione spontanea e generale della città. Grande folla di popolo plaudente. Le corporazioni operaie fanno dimostrazioni di gioia sulla piazza del Plebiscito.

Il Re intervenne al teatro di S. Carlo che era illuminato ed affollatissimo. L'accoglimento fu entusiastico, e innumerevoli le salve d'applausi.

Parigi 30 *aprile*.

È stata votata la legge per la chiamata di cento mila uomini.

Marsiglia, 30 *aprile*.

Atene, 25. Trentamila armi di precisione sono state sottratte dall'arsenale di Nauplia. Si fanno perquisizioni nella città e nelle campagne.

Londra, 30 *aprile*.

Le autorità spagnuole di Siviglia hanno obbligato il sig. Layard, console inglese, di sospendere al consolato le funzioni del culto protestante. Il ministro inglese ha protestato.

Bombay, 12 *aprile*.

Le truppe dell'Herat si avanzano verso Kandahar; gli Afgani domandano agl' inglesi di venire in loro soccorso.

Parigi, 30 *aprile*.

La *Presse* e l'*Opinion Nationale* annunciano il richiamo del generale Goyon.

La *Patrie* crede esatta la notizia che Goyon arrivi a Parigi.

Il generale Hugues avrà il comando, per *interim*, delle truppe di occupazione.

Veracruz, 2 La Francia non approvando la convenzione di Soledad, le truppe francesi ritorneranno a Veracruz, e ripartiranno il 15 per Messico.

Il generale Jurien attaccherà i forti delle coste.

Notizie di Borsa.

		marzo 29	30
Fondi francesi . .	3 0[0	70 40	70 40
Id. id. . .	4 1[2 0[0	98 40	97 60
Consolidati inglesi .	3 0[0	93 7[8	94 00
Id. in liquid. p. fine magg.			
Fondi piemontesi 1849	5 0[0	69 50	69 50
Prestito italiano 1861	5 0[0	68 90	69 10
(Valori diversi)			
Azioni del Credito mobiliare		838	841
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.		370	370
Id. Id. Lomb.-Venete		582	585
Id. Id. Romane .		305	303
Id. Id. Austriache		528	527

G. ROMBALDO, *Gerente*.

BORSA DI TORINO

30 *aprile* 1862

Fondi pubblici		*Contratti in cont.*	*in liquidazione*
Consolidato 5 0[0	Matt.	. . 69 50	69 40 31 mag.
Consol. 4[5 pag.	Matt.	. — —	69 30 31 mag.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI BRESTENBERG

SUL LAGO DI HALLWYL, CANTONE D'ARGOVIA SVIZZERA (Stazione ferrovia Wildegg.)

Fondato e diretto dal Dott. **Erismann.** — 19mo ANNO D'ESERCIZIO. — **METODO PRIESSNITZ** — Bagni di lago, caldi ed a vapore. — Battelli, pesca, passeggiate amene. — Aperto tutto l'anno. Dirigersi al Medico Direttore Dott. A. Erismann.

FOSFATO DI FERRO
di Leras, farmacista, Dott. in scienze.

Questo nuovo ferruginoso assimila la composizione delle ossa e del sangue, e contiene il ferro allo stato liquido. Dalle osservazioni fatte negli spedali di Parigi e riportate nel programma risulta essere superiore alle *Pillole ferruginose*, al *Lattato di ferro*, al *Ferro trattato coll'idrogeno*, alle *Pillole* ed al *Siroppo di joduro di ferro*, e guarisce rapidamente i colori pallidi, i mali di stomaco, le digestioni difficili, lo sfibramento del sangue, l'indebolimento delle forze, la perdita dell'appetito, le menstruazioni difficili e gli scoli bianchi. È il migliore succedaneo dell'Olio di fegato di merluzzo. — Prezzo L. 5 25.

Agente commissionario in Torino D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5 — Napoli, stessa Casa, vico Baglivo Uries, 4. — Vendesi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Migliavacca, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi; *Novara*, Caccia; *Firenze*, Pieri; *Livorno* e *Pisa*, Perroux. e nelle principali farmacie d'Italia.

Lo Stabilimento Termale è aperto dal 15 Maggio al 1° Ottobre. — Dal 1° Ottobre al 15 Maggio il servizio è fatto alla richiesta degli ammalati

VICHY

FORMA E INSCRIZIONI DELLA PASTIGLIA CONTROLLATA DALLO STATO.

ÉTABL^T THERMAL

COMPAGNIA CONCESSIONARIA **A. CALLOU, VALLÉE E Cie** A VICHY

AMMINISTRAZIONE A PARIGI 22, *Boulevart Montmartre*

STABILIMENTO TERMALE DI

VICHY

(FRANCIA)

PROPRIETA DELLO STATO

Tutti i prodotti sono garantiti dal controllo dello stato

MODÈLE DE LA CAPSULE

PROPRIETE DE L'ETAT HAUTERIVE VICHY 1862

Scellant chaque bouteille d'Eau DE VICHY

Nome delle sorgenti e principali malattie per le quali sono adoperate.

Grande Grille: Ingorghi del fegato, della milza, ostruzioni dei visceri, ecc. — ***Hopital***: Affezioni delle vie digestive, digestione difficile, gastralgia, ecc. — ***Celéstins***: Affezioni delle reni, della vescica, calcoli orinarii, gotta, ecc. — ***Hauterive***: Prescritta come l'aqua dei Celestins e più conveniente per essere presa lungi dalla sorgente. — ***Mesdames***: Ferruginose per la clorosi e i fiori bianchi.

Prezzo della cassa di 50 Bottiglie: A Vichy, 30 fr. — A Lione, 35 fr. — A Marsiglia, 37 fr.

SALI MINERALI PER BAGNI, PASTIGLIE DIGESTIVE AI SALI NATURALI

NOTA. — Le notizie mediche sovra Vichy, e tutte le indicazioni sul servizio sono dirette gratuitamente ad ogni dimanda affrancata.

Deposito generale presso l'Agenzia D. Mondo, Torino, via Ospedale, 5; Napoli, Stessa Casa.

EXPOSITION DE LONDRES.

CAFÉ RESTAURANT DE SARDAIGNE tenu par **GIOVANNI CHIALES.** — Déjeûners et diners à la carte — Prix modéré. — 30, Greek Street, Soho. — Journaux Français, Anglais, Italiens, etc.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il rinomato Santuario e la città di Biella,

diretto dal Dott. Cav. **Guelpa**.

12ª apertura col dì 20 maggio 1862

Per schiarimenti indirizzarsi al Direttore, a Biella.

DA VENDERSI

anche a prezzo inferiore alla stima giudiziale di ital. L. 597,363 40, all'asta che avrà luogo il 5 prossimo maggio presso la R. Pretura di Corteolona, **vasto tenimento** in comune d'Inverno, mandamento di Corteolona, provincia di Pavia, di censuarie pertiche 5,103 20, coll'estimo di scudi 39,995, 5, 5, 23|48, tutto in un corpo e per la maggior parte irrigatorio, con castello e vari caseggiati per fittabili, mulino e pesta da riso.

Tanto complessivamente, quanto in varii lotti.

GRANDE ASSORTIMENTO

di **SPUGNE** per **toeletta, bagni, palchetti, litografie** e **cavalleria**, con ribasso del 20 0|0 dai prezzi sinquì praticati, nella Drogheria di Filippo Cuniberti e C., via Po, accanto alla chiesa di S. Francesco di Paola.

COMPAGNIA GENERALE

TRANSATLANTICA

15, Place Vendôme, a Parigi.

SERVIZIO POSTALE FRANCESE

DA

S.T NAZAIRE AL MESSICO

toccando alla

Martinica e Santiago di Cuba

Viaggio diretto senza trasbordare.

La linea sarà servita dai vapori in ferro di prima classe:

LOUISIANE	3400	tonnellate,	500 cav.
FLORIDE .	3400	»	500 »
VERA-CRUZ	3000	»	300 »
TAMPICO .	3000	»	300 »

A partire dal mese di aprile le partenze saranno mensili.

Il vapore nuovo di 500 cavalli LOUISIANE partirà pel primo il 14 aprile.

I quattro vapori della linea possedono disposizioni speciali, onde assicurare ai passeggieri ogni possibile *comfort*.

La Compagnia s'incarica del trasporto delle mercanzie per tutti i porti indicati nel suo itinerario.

Per imbarco, noli e ragguagli, indirizzarsi

PARIGI, alla sede della Società, Place Vendôme, 15.

LIONE, da Arlès Dufour et C., Port St-Clair, 19.

St-NAZAIRE, da De-Vial, agente.

BORDEAUX, da Fréd. Alexandre, id.

HAVRE, da L. Reynaud, id.

GENOVA, da L. L. Montobbio, id., via Orefici.

LETTI IN FERRO verniciati alla genovese, con pagliariccio a doppio elastico, rimborati, di **metri 0,90 di larghezza e 2 di lunghezza, garantiti, a L. 50 cad. a pronti contanti, dai fabbr.** *Festa Teobaldo*, **via Lagrange, 2, piazza Bonelli, casa Calosso (Affrancare).**

DA VENDERSI

LA VILLA DI TASSERA

e beni uniti

posti la maggior parte nel comune di Alserio, *Mandamento di Como in Lombardia.*

La suddetta villa è posta fra le più amene situazioni del Piano d'Erba, di recentissima ed elegante costruzione, con ampie scuderie, rimesse, vasto giardino all'inglese cintato, con diritto d'acqua, fontane, serre, oratorio, diritto di pesca nel sottoposto lago d'Alserio, darsena, case coloniche pure di recente costruzione in tutto di censuarie pertiche 319. 15, censita sc. 1569. 1. 6. Per le trattative del contratto che potrà aver luogo anche per permuta, dirigersi in Milano dal proprietario, abitante nella contrada di San Giovanni alle 4 facce al N° 8, o dal signor Francesco Brioschi abitante nella contrada di San Spirito al n. 1317.

AVVISO. L'Accademia di medicina avendo esperimentato le **Capsule Raquin** su 100 ammalati ed ottenuto 100 guarigioni, ha dichiarato che esse erano superiori a tutte le altre preparazioni di Copahu. Il rapporto approvativo, tradotto in inglese, tedesco, spagnuolo ed italiano, avviluppa ciascuna boccetta. — Faubourg St-Denis, 80, a Parigi e nelle principali farmacie d'Italia. Agente commissionario D. Mondo, a Torino. — I **Vescicanti** e la **Carta d'Albespeyres** si trovano nella Casa stessa. — Esigasi la firma **Raquin** per evitare dannose contraffazioni. — Un contraffattore è stato condannato ad un anno di carcere.

BELLEZZA DEI DENTI.

L'ACQUA DI BOTOT *di MALLARD farmac., rue d'Argenteuil*, 35, a Parigi, è sempre senza rivale per imbiancare i denti, prevenire la carie, rassodare le gengive e profumare la bocca. — Prezzo 2 fr.

VERA POMATA DUPUYTREN

della stessa Casa, di una superiorità ed efficacia riconosciuta per abbellire, conservare, e rigenerare la capigliatura. - Prezzo 3 fr. — Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia *D. Mondo*, via dell'Ospedale n. 5. Vendonsi anche a *Milano* da Zanetti e Biraghi Ravizza; *Genova*, Lertora, e nelle principali città d'Italia.

UNICO DEPURATIVO DEL SANGUE

PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARILLA SMITH.

Trent'anni di favorevoli successi fecero conoscere tali pillole molto più efficaci dei Rob: guariscono radicalmente tutte le affezioni sifilitiche e scrofolose.

I depositi sono: *Alessandria*, Basilio; *Torino*, Bonzani; *Genova*, Bruzza; *Milano*, Pozzi; *Bologna*, Zarri.

PILLOLE PURGATIVE anti-emorroidali

del celebre prof. **Giacomini** *di Padova*, trovate utilissime dopo 20 anni di ripetute esperienze nelle seguenti malattie: *Emorroidi, ipocondria, palpitazione di cuore, ostruzioni del fegato e della milza, susurro d'orecchie, macchie epatiche, catarro di vescica, fiori bianchi, debolezza di stomaco, dolori di ventre, mestruazioni, gastro-enterite, febbri intermittenti, indigestione, gastralgia, nevrosi, clorosi, metrite, flogosi del viscere, adenite, affezioni dei visceri, ecc. ecc.* — Le dette pillole ridonano un bel colorito.

Prezzo: 1|2 scat. fr. 2 25, intiere 4 fr.

Deposito generale alla farmacia Zanetti in Padova e Trieste. — Agente commissionario pel regno d'Italia D. MONDO, a Torino. Vendita al minuto: *Torino*, Bonzani, Depanis — *Milano*, Biraghi-Ravizza, Riva-Palazzi, Zanetti — *Genova*, Bruzza, Lertora, Denegri, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

BAGNI IGIENICI-PENNES adoperati nello scopo di procurare *freschezza e flessibilità alla cute, raddoppiando le forze muscolari*; essi attivano la circolazione del sangue col regolare le funzioni principali dell'organismo. Preparati con varie dosi, essi producono *un'azione elettro-chimica* che li rende molto stimolanti. Prezzo d'ogni dose L. 1 50. — Agenzia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

ALIMENTAZIONE DELL'INFANZIA

SEMOLA DI MOURIÈS Questa minestra costituisce un'alimentazione perfetta, destinata specialmente alle *donne gravide*, alle *nutrici*, ai *fanciulli*, fino al loro completo sviluppo, ai *convalescenti* ed ai *vecchi*. Il suo uso prolungato previene le probabilità d'indebolimento, di difformità e di certe malattie che attaccano i fanciulli durante il loro crescimento. Vedere l'istruzione che accompagna ogni vaso. — Prezzo per 20 minestre L. 2 50. — Deposito presso l'Agenzia D. MONDO. Torino, via dell'Ospedale, n. 5.

AGENZIA IN PARIGI, *Boulevard Beaumarchais*, n. 102. **Uffizio di corrispondenza**, Commissioni; **Vendita e compra** di oggetti d'arte, effetti pubblici, valori industriali, immobili. Riscossione di crediti; liquidazione di successioni, patrocinio di cause nanti i tribunali, informazioni, richiami presso le amministrazioni — operazioni tutte eseguite sotto la direzione dell'Avvocato GIUSEPPE RIVAUD, laureato nell'Università di Torino (*Affrancare*).

PROFUMERIA TERAPEUTICA
DI CHARDIN J.NE

103, *rue Neuve des Petits-Champs*, Parigi.

La **FRAISALIA** è il principio essenzialmente rinfrescante della fragola, riconosciuta per essere la sostanza più favorevole alla pelle. Nell'*Acqua da toeletta* ne fa un cosmetico dei più perfetti (Prezzo 2 e 4 fr.); nel *sapone* imbianca e rende morbida la pelle (2 fr.); nel *Cold Cream* dissipa le erruzioni cutanee (1 50).

Del resto tutti i prodotti della *Casa Chardin J.ne* si raccomandano per la loro eccellenza e superiorità, fra i quali giova ricordare *Lys et Rose*, crema bianco-rosea per dissipare le rughe e dare alla pelle una morbidezza ed un incarnato di gioventù (4 fr.); la *Violetta di marzo*, profumo soave pel fazzoletto, siccome pure tutti gli articoli della *Profumeria omeopatica* (*Olio di nocciuoli, fluido d'Aveling, sapone*). Deposito centrale in Torino presso l'Agenzia D. MONDO, via dell'Ospedale, 5.

MIGLIORAMENTO DELLA VISTA

Il signor C. ARMAND, oculista-ottico di Parigi, è vivamente sollecitato di prolungare il suo soggiorno a Torino per soddisfare a tutte le persone che non cessano di venire a consultarlo per la felice applicazione delle sue nuove lenti di cristallo a curve convergenti, che migliorano le viste indebolite dall'età, dal lavoro e dalle malattie. Il sig. C. ARMAND ha rimandato la sua partenza definitiva a Domenica 4 maggio. Riceve dalle 11 alle 5, via Doragrossa, n. 11, piano 1°.

MUNICIPIO DI FOSSANO

Dovendosi quanto prima rendere vacante la cattedra di geometria piana e solida alla scuola tecnica pareggiata di questa città, per quale insegnamento, non che per l'aritmetica agli allievi del primo anno, è fissato lo stipendio di L. 1280 annue, si invitano gli aspiranti a presentare alla segreteria civica i loro titoli legali a tutto il giorno 10 prossimo venturo maggio, all'appoggio dei quali si procederà tosto alla nomina.

26 aprile 1862. *Il Sindaco* VASSALLO.

LA MEDICINA DI FAMIGLIA

DOCTOR DE MARCOS NON PLUS ULTRA FARMACEUTICOS BERNARDINI

Siroppo antibilioso e depurativo del sangue compensatore della salute

del prof. DE BERNARDINI, privilegiato più volte in Ispagna e premiato in Londra con la grande medaglia d'oro (fuori classe).

Questo diligente preparato a base di Salsapariglia essenziale è riconosciuto a giusto titolo come *compensatore* della salute, poichè combatte ed espelle radicalmente gli umori nocivi, cioè *acidi, biliosi, mucosi, acri, erpetici, linfatici, podagrici, sifilitici, ecc.*, per cui guarisce prodigiosamente le affezioni interne del tessuto organico, nonchè i mali e vizi esterni recenti, cronici e ribelli. Oltremodo efficace e benefico per le *emorroidi* ed *impotenza virile*, perchè rafforza l'estenuato *intestino retto*, col quale tengono affinità immediata le suddette malattie. Riunisce al grato sapore la proprietà di potersi prendere in tutte le stagioni, e per qualunque età, sesso e complessione. Con la bottiglia sonovi le istruzioni precise. — Prezzo fr. 3.

Per l'Italia deposito generale a *Genova* alla farmacia Bruzza. Succursale a *Torino*, Ceriole, via Barbaroux; *Napoli*, Andrea D'Emilio, droghiere. Parziali: Depanis, Taricco già Barbiè, Barbiè, e nelle principali farmacie delle città d'Italia.

COPAHINE-MÈGE

Guarigione pronta e certa delle malattie contagiose.

Cura conosciuta e prescritta dal 1840 in poi. Preparazione gradevole, discreta e facile da prendersi tanto in viaggio quanto lavorando. Prezzo: Copahina *semplice* 5 fr.; ferrata, 6 fr. Parigi presso **Joseau**, farm., 22, *rue St-Quentin*. — Agente Commissionario per l'Italia, D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, 5. — Vendesi, *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Biraghi-Ravizza, Zanetti; *Genova*, Lertora. *Novara*, Caccia; *Bologna*, Veratti e nelle principali farmacie d'Italia

---

MALATTIE CRONICHE

BALSAME del Dott. **P. Franceschi**. L'esperienza, cui solo spetta il diritto di reclamare contro i metodi curativi o di pronunciarsi in loro favore, ha da lungo tempo constatato i più felici risultati di questo balsamo contro le **MALATTIE CRONICHE** della pelle, del petto, dello stomaco, degli intestini, del fegato, della matrice, dei nervi, le scrofole, il rachitismo, lo scorbuto, il cholera, le febbri tifoidee e putride, gli edemi, le emorroidi, i reumatismi nelle svariate sue forme, le lombaggini, le sciatiche, la gotta, le erpeti, l'insonnia, le costipazioni, la diarrea, i catarri, l'asma, la tosse secca, la gastrite, le gastralgie, l'anemia, ecc. Cura radicale mediante l'espulsione della causa morbifica. — Deposito generale a Parigi, nella farmacia DESLANDES (rue du Cherche-Midi, 5) — Prezzo fr. 12.

Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5 Napoli, stessa Casa — Vendesi in *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Milano* Biraghi Ravizza e Zanetti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie d'Italia.

PILULES FERRUGINEUSES DE VALLET

PILLOLE di VALLET, approvate dall'Accademia imperiale di medicina di Parigi.

L'approvazione data dall'Accademia alle **Pillole ferruginose di VALLET**, e le numerose esperienze fatte da otto anni dai principali medici di tutta la Francia, hanno meritato a queste **Pillole** per guarire i *pallidi colori, le perdite bianche e per fortificare i temperamenti deboli*, una voga che non si può paragonare che a quella di cui gode il Solfato di Chinino per la guarigione delle febbri.

Queste **Pillole** non si vendono che in boccette di vetro bleu, portanti la firma **Vallet**. *Vendita all'ingrosso in Parigi, via Jacob*, 19.

Prezzo: fr. 2 25.

Agente commissionario in Torino, D. MONDO, *via dell'Ospedale*, n. 5. Vendonsi: *Torino*, da Bonzani e da Depanis; *Novara*, Caccia; *Vercelli*, Berteletti; *Alessandria*, Basilio; *Milano*, Zanetti; *Piacenza*, Varesi; *Modena*, farmacia S. Geminiano *Bologna*, Verati, e nelle principali farmacie.

MEDICINA NERA IN CAPSULE

ove la MANNA è sostituita dall'OLIO DOLCE DI RICINO

preparata da J. P. LAROZE, farmacista

Sei Capsule di forma ovale rappresentano in forza la medicina nera e sono prese facilmente. Esse purgano blandamente, sempre senza coliche, e il loro effetto è copioso. Sono preferibili ai purganti salini che non danno che secrezioni acquose e specialmente ai drastici perchè non producano veruna irritazione. È opinione dei medici che questo purgante è prezioso come *mezzo lassativo, purgativo, purgativo derivativo*, e può essere preso ai pasti con un alimento sostanzioso, o all'ora che meglio conviene, senza nulla cangiare delle proprie abitudini. (Vedere l'istruzione speciale che accompagna ogni scatola del prezzo di L. 1 20).

Vendita all'ingrosso presso J. P. LAROZE, Parigi, *rue de la Fontaine Molière*, n. 29 *bis*. Agente commissionario in Italia D. MONDO, Torino, via dell'Ospedale, n. 5. Vendonsi: *Torino*, Bonzani, Depanis; *Milano*, Zanetti, Biraghi-Ravizza; *Genova*, Bruzza, Lertora; *Novara*, Caccia; *Alessandria*, Basilio; *Vercelli*, Berteletti; *Sassari*, Solinas; *Bologna*, Veratti; *Firenze*, Pieri, e nelle principali farmacie.

Presso l'AGENZIA D. MONDO, via dell'Ospedale, n. 5

PRODOTTI DI S.A MARIA NOVELLA DI FIRENZE

Acqua di miele . .	L. 1 50	Acqua di rosa . . .	L. 1 »
Acqua di fior d'arancio .	» 1 »	Acqua di vaniglia . .	» 1 »
Acqua di gelsomino .	» 1 »	Acqua di muschio . .	» 1 »
Acqua della Principessa .	» 1 »	Essenza aromatica d'aceto	» 2 »
Acqua di lavanda . .	» 1 »	Balsamo pel dolore dei denti	» 1 »
Acqua di fragola . .	» 2 »	Essenza di bergamotte .	» 1 »
Acqua di menta peperina	» 1 »	Polvere dentifricia . .	» 1 75
Acqua d'ambra . .	» 1 »	Pasta di mandorle . .	» 3 »
Acqua di verbena . .	» 2 50	Pomata	» 1 50
Acqua di gigli per levar le macchie	» 3 50	Alkermes . . .	» 3 »
Acqua antisterica . .	» 1 20	Id. . . .	» 1 50

Tipografia dell' *Opinione* diretta da C. Carbone.